

## Smart city, il 30% dei capoluoghi italiani ha installato punti di ricarica per i veicoli elettrici

Smart city, il 30% dei capoluoghi italiani ha installato punti di ricarica per i veicoli elettrici

Dal Rapporto annuale 2015 dell'Istat emerge che in un anno è aumentato del 40% l'utilizzo di lampade a Led per l'illuminazione pubblica

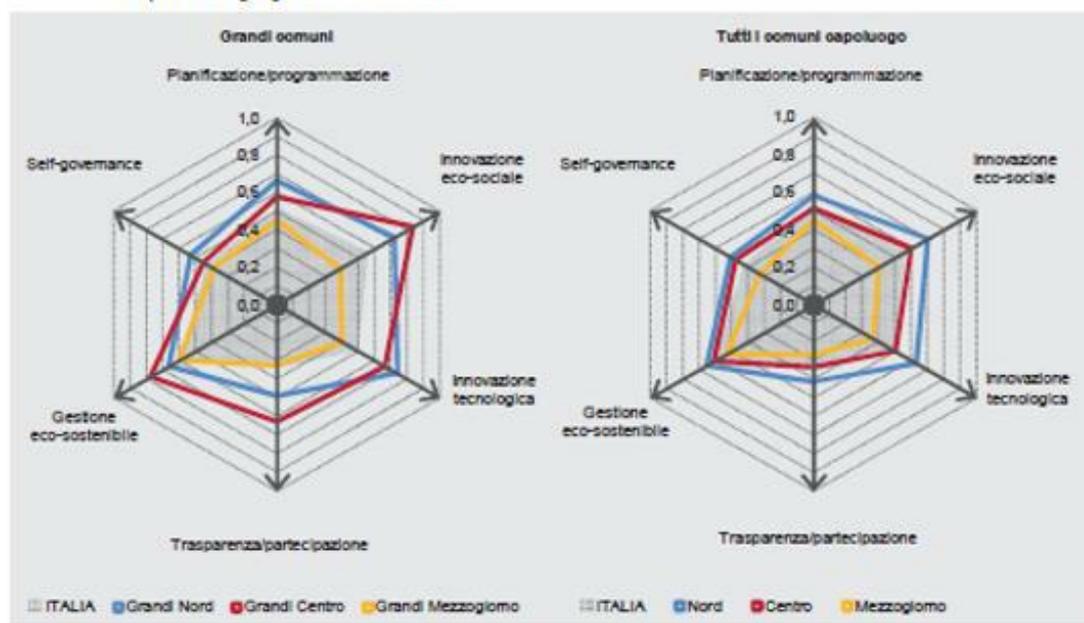
Giovedì 21 Maggio 2015

[inCondividi](#)

Le città italiane sono sempre più orientate verso scelte smart e una gestione maggiormente eco-sostenibile dell'ambiente urbano.

Secondo il Rapporto annuale 2015 dell'Istat sulla situazione del Paese, pubblicato ieri, la generalità dei grandi comuni del Nord utilizza gli strumenti di pianificazione e programmazione ambientale, mentre tra i capoluoghi del Centro-sud, Roma, Napoli e Bari conseguono performance superiori alla media delle grandi città.

Figura 2.17 Performance aggregate delle città (grandi comuni e complesso dei comuni capoluogo) per area di intervento e ripartizione geografica - Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città

**APPROCCIO INTEGRATO.** Il Rapporto dell'Istituto di statistica evidenzia che le più recenti indicazioni nazionali e comunitarie spingono le amministrazioni verso scelte orientate a rendere più smart le città. Ciò favorisce un approccio integrato agli strumenti di pianificazione e alle forme di gestione, trasversale sia all'orientamento tematico più consolidato sulla qualità ambientale (inquinamento acustico e dell'aria o dotazione di aree verdi), sia a quello settoriale (erogazione di servizi energetici, idrici, rifiuti e mobilità urbana).

Per analizzare questi temi sono stati riclassificati 60 indicatori di risposta secondo uno schema concettuale che considera 6 aree di intervento: due trasversali, relative all'utilizzo degli strumenti di pianificazione e programmazione e alle iniziative per incrementare la trasparenza dei processi e la partecipazione attiva dei cittadini; due che descrivono le scelte gestionali eco-sostenibili delle amministrazioni e le azioni che i comuni

prevedono per la gestione dei propri uffici e dei processi amministrativi; due per definire le traiettorie smart delle città, considerando il contributo dell'innovazione tecnologica e dei progetti di innovazione eco-sociale alla qualità della vita e dell'ambiente nelle aree urbane.

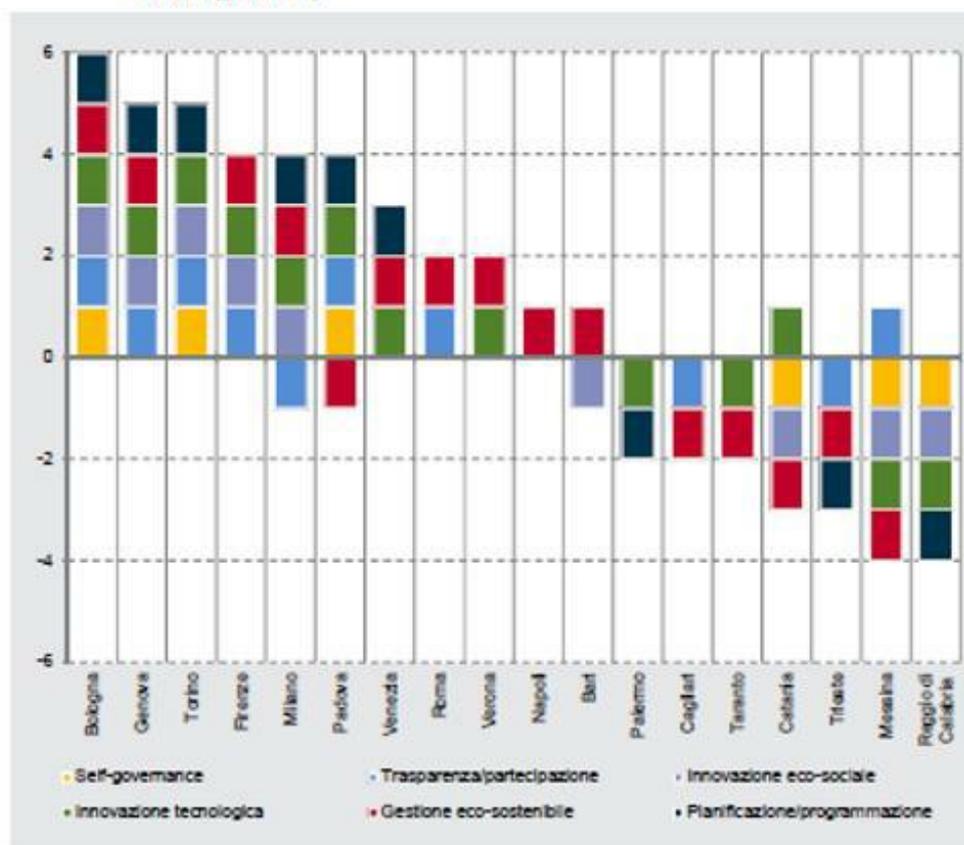
**DEBOLEZZA DELLE GRANDI CITTÀ MERIDIONALI COME MOTORI DELL'INNOVAZIONE**. Dall'analisi emerge una conclusione netta: la congiuntura economica ha inasprito la competizione fra le diverse destinazioni della spesa pubblica, imponendo soprattutto agli enti locali, tanto più nelle aree urbane economicamente e socialmente più fragili, un limite severo agli investimenti. La lettura aggregata dei dati mette a fuoco, in particolare, uno dei termini del problema: la debolezza delle grandi città meridionali come motori dell'innovazione, ben illustrata dalla distanza fra la performance complessiva della generalità dei grandi comuni del Mezzogiorno e quella dei loro omologhi del Centro e del Nord nelle aree dell'innovazione tecnologica, dell'innovazione sociale e della trasparenza/partecipazione.

**BILANCI SOCIALI E AMBIENTALI**. Nell'ottica della trasparenza dei processi amministrativi e partecipazione attiva dei cittadini, è sempre più diffuso il ricorso agli strumenti di reporting, quali il Bilancio sociale - 23 città lo hanno redatto nel 2013 e 60 lo hanno già sperimentato almeno una volta - e il Bilancio ambientale (rispettivamente 15 e 49). In crescita anche il coinvolgimento diretto dei cittadini in forme di progettazione partecipata - 76 città le hanno già applicate, 45 solo nell'ultimo anno - e l'offerta di servizi on line.

**ACQUISTI VERDI**. Circa due terzi delle amministrazioni comunali hanno optato per gli acquisti verdi nel 2013 (Green public procurement), applicando Criteri ambientali a favore della sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione.

**STANDARD AMBIENTALI**. Le amministrazioni comunali stanno progressivamente adeguando i propri uffici e i processi di gestione agli standard ambientali internazionali di settore. Le certificazioni ISO 14001 e le registrazioni EMAS sono conseguite da uffici delle amministrazioni o di enti partecipati, rispettivamente nel 36,2 e 9,5% dei comuni (dall'8,6% del 2001 in entrambi i casi). Nel campo di azione della self-governance eco-sostenibile emergono positivamente le posizioni di Padova, Torino e Bologna, mentre intorno al valore medio delle grandi città anche il Mezzogiorno è ben rappresentato.

Figura 2.18 Performance individuali delle città (principali realtà urbane) per il complesso delle aree di intervento – Anno 2013 (+1 per l'appartenenza al 4° quarto, -1 per l'appartenenza al 1° quarto, 0 in tutti gli altri casi)



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città

**SMART MOBILITY.** Nell'area della smart mobility è sempre più diffusa la disponibilità di sistemi di infomobilità. I sistemi di pagamento elettronico della sosta sono presenti in 41 città; le applicazioni per dispositivi mobili in 20; gli avvisi sul traffico via SMS in otto città, l'acquisto di titoli di viaggio on line in 25; le paline elettroniche alle fermate dei mezzi pubblici in 50.

**SMART ENERGY.** In tema di smart energy il 30% dei capoluoghi (soprattutto del Nord) ha installato punti di ricarica su strada per i veicoli elettrici. Migliora inoltre l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica: utilizza lampade a LED il 4,8% dei punti luce delle città, con un incremento del 40% in un anno.

Tra i grandi comuni, la generalità di quelli del Centro-nord mostra buone performance per l'utilizzo di applicazioni smart a vantaggio della qualità dell'ambiente e dei servizi ambientali (offerta di sistemi di infomobilità, disponibilità di punti ricarica per veicoli elettrici o iniziative per un utilizzo più efficiente dell'energia). Nel Mezzogiorno si qualificano positivamente Catania e Bari.

**INNOVAZIONE ECO-SOCIALE.** Le città smart si distinguono anche per la proposizione di progetti di innovazione eco-sociale. Ad esempio, gli orti urbani sono presenti in 57 città, mentre per promuovere la sicurezza alimentare 78 comuni hanno scelto l'acquisto di alimenti biologici certificati per le mense delle scuole comunali.

**MOBILITÀ SOSTENIBILE.** Nell'area della mobilità sostenibile, 63 città hanno istituito Zone 30 (dove viene privilegiata la mobilità pedonale e delle biciclette); in 58 città, prevalentemente del Centro-nord, è attivo un servizio di bike sharing e in 22 capoluoghi, anche in questo caso concentrati al Nord, i cittadini possono utilizzare il car sharing.

**INNOVAZIONE.** È ancora grande la distanza che separa i grandi comuni del Mezzogiorno da quelli del Centro-nord come motori dell'innovazione. Torino, Genova, Padova, Bologna e Firenze sono le grandi città che realizzano i migliori risultati complessivi nel campo dell'innovazione tecnologica (Catania è l'unica del

Mezzogiorno), dell'innovazione eco-sociale (anche Napoli) e della trasparenza e partecipazione dei cittadini (con Messina nello stesso drappello).

Allegati dell'articolo

[Istat\\_Rapporto\\_Annuale\\_2015.pdf](#)

